



COMUNE DI SANT'ANGELO MUXARO
PROVINCIA DI AGRIGENTO

COPIA
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Num. 002 del Registro - Seduta del giorno 15.02.2013

OGGETTO: Approvazione Regolamento Controlli Interni.

L'anno duemilatredici, il giorno quindici, del mese di febbraio, alle ore 19,30, in SANT'ANGELO MUXARO.

A seguito di regolare invito diramato ai sensi dell'art.48 dell'O.L.P.R.S. 29.10.1955, n°6 modificato dalla L.R. 48/91, si è riunito oggi in sessione straordinaria e pubblica il Consiglio Comunale, nelle persone dei Sigg.:

1) ADAMO SALVATORE	Assente
2) DI SCIACCA MASSIMO	Assente
3) PACI MARINELLA	Presente
4) BUSCAGLIA STEFANO	Assente
5) DI BENEDETTO GIANLUCA NEIL	Presente
6) CHIARELLI GIOVANNI	Assente
7) PACI VALENTINA	Presente
8) TIRRITO CARLO	Presente
9) CACI ALFONSO	Presente
10) SARTORIO CAMILLO	Presente
11) LETO ANGELO	Presente
12) VULLO FRANCESCO	Presente

Assume la presidenza il Sig. CACI ALFONSO, Vice Presidente del Consiglio, con la partecipazione del Segretario Comunale Dott.ssa MERCEDES VELLA.

Constatata la presenza di n° 8 Consiglieri su 12 assegnati a questo Comune, si è riconosciuto a temine dell'art. 30 della L.R. n° 9 del 06.03.1986, essere legale il numero degli intervenuti per potere deliberare sulla proposta sopra indicata;

Sono nominati scrutatori i Consiglieri: Paci Valentina, Paci Marinella e Tirrito;

Si dà atto che sono presenti alla seduta il Sindaco Dott. Giuseppe Leto e l'Assessore Buscaglia Maria Antonina.

Il Presidente dà lettura della proposta posta al 2) punto dell'O.d.G.;

- Ultimata la lettura invita il Segretario Comunale a relazionare sulla proposta indi i Consiglieri ad intervenire sull'argomento;
- A questo punto il Presidente propone di emendare il 2° comma dell'art. 3 del Regolamento per eliminare dallo stesso 2 categorie e precisamente gli atti di accertamento di entrata e gli atti di liquidazione della spesa perché non più previsti dalla legge come atti da sottoporre a controllo;
- Considerato che nessun Consigliere chiede la parola il Presidente mette ai voti l'emendamento al 2° comma dell'art. 3;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Sentito l'emendamento;
- Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

Con voti n° 8 voti favorevoli, n° 0 contrari e n° 0 astenuti espressi in forma palese

D E L I B E R A

- 1) Approvare l'emendamento proposto dal Presidente

A questo punto

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta presentata dal Segretario Comunale che viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore Amministrativo e di Vigilanza sulla regolarità tecnica;
- Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile dell'Ufficio Ragioneria sulla regolarità contabile;
- Dato atto che i pareri di cui sopra sono stati espressi ai sensi e per gli effetti dell'art.53 della Legge 8.6.1990, n°142 per come recepita dalla Legge Regionale dell'11.12.1991, n°48;
- Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;
- Dato atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale sono stati espressi i pareri sopra richiamati;

Con voti n° 8 voti favorevoli, n° 0 contrari e n° 0 astenuti espressi in forma palese

DELIBERA

- 1) Fare propria la parte motiva dell'allegata proposta presentata dal Segretario Comunale ed assistita dai prescritti pareri ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della Legge 08.06.1990, n°142 per come recepita dalla Legge Regionale dell'11.12.1991, n° 48, inerente l'oggetto;
- 2) Approvare il "Regolamento Controlli Interni" così come emendato che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) Dare comunicazione della presente deliberazione al Prefetto e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti nei termini di cui all'art. 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n° 174, nonché all'Assessorato Regionale Autonomie Locali.

COMUNE DI SANT'ANGELO MUXARO
(Provincia di Agrigento)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. _____ del _____

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI

PROPOSTA DEL SEGRETARIO COMUNALE

PREMESSO

CHE il Decreto Legge 10 ottobre 2012 n. 174 "Disposizioni in materia di finanza e di funzionamento degli Enti territoriali", convertito in legge n. 213 del 2012, ha introdotto, tra l'altro, significative modifiche nella disciplina dei controlli interni in materia di Enti locali;

CHE con le suddette modifiche il decreto Legge rafforza ed integra il sistema dei controlli interni che l'Amministrazione deve disciplinare, nella propria autonomia normativa ed organizzativa, tenendo conto dei seguenti punti fondamentali:

- Il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione;
- I soggetti che partecipano al sistema dei controlli: il Segretario Comunale, il Direttore Generale (ove istituito), i Dirigenti responsabili dei servizi, le unità di controllo (se istituite);

CHE ai sensi dell'art.3 del predetto decreto gli strumenti e le modalità di controllo interno previste al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'Ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

CHE In caso di mancato rispetto del termine, il Prefetto invita formalmente ad adempiere entro i successivi sessanta giorni, trascorsi infruttuosamente i quali si avvia la procedura per lo scioglimento del Consiglio;

RICONOSCIUTA, dunque, la necessità di approvare un regolamento che disciplini i controlli interni tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3 d.l. 174/2012 , come risulta dall'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO che occorre sottoporre il Regolamento di che trattasi al vaglio del Consiglio Comunale per l'approvazione;

VISTA la delibera di Giunta Municipale n 06 del 23.01.2013, immediatamente esecutiva, di approvazione dello schema del regolamento in oggetto, AI SENSI DELL'ART. 37 DEL VIGENTE Statuto comunale;

VISTA la legge 142/90 così come recepita dalla Legge Regionale 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il T.U. E.L., approvato con D. Lgs. 267 del 18/8/2000;

VISTA la L.R. 26/93;

VISTO l'O.R.EE.LL.;

SI PROPONE

APPROVARE il "Regolamento Controlli interni" nel testo allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi di quanto indicato dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

DARE comunicazione della presente deliberazione al Prefetto e alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti nei termini di cui all'articolo 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, nonché all'Assessorato regionale Autonomie locali.



Il Segretario Comunale
Dott.ssa Mercedes Yella

Mercedes Yella

**COMUNE DI SANT'ANGELO MUXARO
PROVINCIA DI AGRIGENTO**

P A R E R I

ai sensi dell'articolo 53 della legge 08.06.1990, n.142, recepito dalla L.R. 11.12.1991, n.48 e
attestazione della copertura finanziari.

SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Presentata da: Dott. Ssa Mercedes Vella – Segretario Comunale

OGGETTO: Approvazione regolamento controlli interni

SERVIZIO: UFFICIO Segreteria

Per quanto concerne la Regolarità Tecnica si esprime parere **FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
AMM.VO E DI VIGILANZA
(Comm.te Luigi Barba)

UFFICIO RAGIONERIA

Per quanto concerne la Regolarità Contabile si esprime parere **FAVOREVOLE**

Ai sensi dell'art.53 della L.142/90, recepito dalla L.R. 48/91;

Si attesta la copertura finanziaria all'Intervento.....

Li

COMUNE SANT'ANGELO MUXARO

REGOLAMENTO

CONTROLLI INTERNI

Allegato

CONTROLLI INTERNI: PRINCIPI GENERALI

Art.1

Controlli interni

Sono istituiti i seguenti strumenti di controllo interno:

- a) controllo di regolarità amministrativa e contabile finalizzato a verificare la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- b) controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile;
- c) controllo sugli equilibri finanziari;
- d) controllo di gestione diretto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- e) sistema di valutazione permanente;

SEZIONE I

CONTROLLO AMMINISTRATIVO CONTABILE

Art.2

Controllo di regolarità amministrativa e contabile

1. Il controllo di regolarità giuridico-amministrativa è assegnato al Responsabile del Settore che lo esercita nella fase preventiva della formazione dell'atto, mediante il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
2. Il controllo di regolarità contabile è assegnato al Responsabile del Settore Finanziario che lo esercita nella fase preventiva della formazione dell'atto, mediante il parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.

Art.3

Controllo successivo di regolarità amministrativa

1. Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale, sotto la direzione del Segretario Comunale, da apposita struttura organizzativa all'uopo individuata dallo stesso.
2. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, gli atti di accertamento di entrata, gli atti di liquidazione della spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi.
3. I provvedimenti amministrativi da sottoporre al controllo, di cui al comma precedente, verranno scelti mediante sorteggio pubblico effettuato con tecniche di

campionamento individuate nell' apposito piano di auditing approvato dal Segretario comunale.

4. Le procedure all'uopo adottate dovranno garantire una verifica periodica (almeno una volta l'anno) di tutti i settori dell' Ente.
5. Le risultanze del controllo sono trasmesse periodicamente, a cura del Segretario Comunale, per il tramite della struttura preposta al controllo, ai Responsabili di Settore, ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, ed al Consiglio Comunale.

Art. 4

Controllo sugli equilibri finanziari

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del responsabile del Settore Finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del Segretario e dei Responsabili di Settore, secondo le rispettive responsabilità.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel regolamento di contabilità dell'Ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.
3. Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

SEZIONE II

CONTROLLO DI GESTIONE

Art. 5

Funzioni del controllo di gestione

1. Ai sensi dell'art. 196 del T.U. 18.08.2000, n. 267, e secondo i principi generali dettati dal D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286, al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, il Comune applica il Controllo di Gestione secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.
2. Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione

tra costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

Art. 6

Modalità del controllo di gestione

1. Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale ed è svolto con una cadenza periodica.
2. Il controllo di gestione si articola almeno in tre fasi:
 - a) predisposizione di un piano dettagliato di obiettivi;
 - b) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati raggiunti e dei relativi scostamenti;
 - c) valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi ed agli indicatori di efficienza e di efficacia all'uopo determinati in sede di Peg, al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.
3. Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, ove previsti, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi.
4. La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità dell'azione amministrativa è svolta rapportando le risorse acquisite ed i costi dei servizi, ove possibile per unità di prodotto, ai dati risultanti dal rapporto annuale sui parametri gestionali degli enti locali di cui all'art. 228, comma 7 del D.Lgs. n. 267/2000.

Art. 7

Referto del controllo di gestione

1. La struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione, definita nell'organigramma dell'Ente, fornisce le conclusioni del predetto controllo agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati al Segretario Comunale ed ai Responsabili di Settore, affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili.
2. La struttura de qua, salvo diversa e successiva scelta organizzativa, è allocata nel settore finanze, che con la collaborazione degli altri Responsabili di Settore, svolge attività di controllo di gestione in ossequio a quanto previsto dalla legge, dai regolamenti vigenti e tramite le altre modalità ritenute opportune, in ossequio, altresì, ai parametri, agli indicatori ed alle modalità di cui al PEG dell'anno di riferimento.

Art. 8
Caratteristiche del controllo di gestione

Il controllo di gestione dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- a) GLOBALITA': deve comprendere l'intera attività organizzativa dell'ente;
- b) PERIODICITA': l'attività di controllo, inteso come processo continuativo di rilevazione dei dati, deve consentire, almeno con periodicità bimestrale, l'analisi dei dati raccolti;
- c) TEMPESTIVITA': le informazioni rilevate sull'andamento gestionale dei servizi, in quanto rivolte alla valutazione ed alla individuazione delle scelte gestionali dell'ente e, pertanto, finalizzate a correggere eventuali disfunzioni e/o inefficienze, deve pervenire al «nucleo di valutazione» di cui al successivo art. 13.

Art. 9
Principi del controllo di gestione

I principi del controllo di gestione consistono:

- a) CONTROLLO DEI COSTI. Il controllo dei costi consiste nella rilevazione e nella valutazione sistematica dei costi sostenuti dall'ente in tutte le sue articolazioni, secondo i principi della contabilità finanziaria ed economica, allo scopo di determinarne la competenza, la responsabilità e la destinazione;
- b) EFFICIENZA GESTIONALE. L'analisi dei costi rilevati è finalizzata alla valutazione del grado di convenienza e di economicità dei sistemi gestionali dei servizi. L'efficienza gestionale, pertanto, viene valutata raffrontando i costi sostenuti ai risultati conseguiti;
- c) EFFICACIA GESTIONALE. La verifica della efficacia gestionale viene valutata in rapporto al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti;
- d) RESPONSABILITA' (intesa come responsabilità attiva). Ogni responsabile di servizio deve avere la possibilità di controllo dell'andamento dei costi in modo da poter incidere in maniera significativa sulla loro determinazione.

SEZIONE III
ATTIVITA' DI VALUTAZIONE
Art. 10

Il sistema di valutazione permanente delle risorse umane.

1. I responsabili di Settore, i responsabili di Servizio ed i responsabili delle unità operative sono responsabili, ciascuno nei limiti dei compiti e degli obiettivi assegnati, dei risultati conseguiti dalle corrispondenti strutture organizzative.
2. Il procedimento per la valutazione è ispirato ai principi della conoscenza dell'attività del valutato.
3. La diffusione di dati sulla valutazione è consentita solo in forma anonima e in modo da non consentire l'individuazione degli interessati.
4. L'attribuzione della retribuzione di risultato dei Responsabili di Settore e dei compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi è strettamente correlata all'effettivo raggiungimento dei risultati conseguiti, in conformità agli obiettivi di efficacia e di efficienza predeterminati, unitamente ai parametri per la loro misurazione. Spetta a ciascun Responsabile valutare i dipendenti assegnati ai servizi di competenza
5. La struttura organizzativa cui è demandato il compito di valutazione dei responsabili di Settore, cui sono state attribuite le funzioni di cui all'art. 107 commi 2 e 3 del T.U. 18.08.2000, n. 267, viene denominata «Nucleo di valutazione».
6. La valutazione della performance individuale e l'attribuzione dei premi al Segretario Comunale è effettuata dal Sindaco.

Art. 11
Sistema premiante

1. Il sistema premiante il merito a seguito della valutazione della performance individuale annuale e pluriennale è costituito dall'insieme dei trattamenti e dei premi previsti dall'ordinamento.
2. Con appositi provvedimenti del Segretario Comunale sono approvati la metodologia operativa e le procedure per l'erogazione dei premi.
3. La giunta, fermo quanto previsto al comma precedente, definisce, su proposta del Segretario, sentito il Nucleo di Valutazione e le Organizzazioni Sindacali:
 - a) gli aspetti di dettaglio per l'applicazione del sistema di misurazione e di valutazione della performance individuale in conformità alle disposizioni del presente articolo;
 - b) il numero delle fasce di merito in misura non inferiore a tre e non superiore a cinque, come previsto dall'art. 31 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

4. La giunta determina, con cadenza annuale, nel rispetto delle relazioni sindacali, l'importo da destinare alla retribuzione di risultato e al trattamento accessorio in conformità a quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro e alle disponibilità di bilancio.
5. Con la deliberazione di cui al comma 4, la giunta può deliberare l'istituzione dei premi di cui all'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 150/2009, e l'ammontare delle risorse collegate a ciascun premio. Tali risorse, per quanto attiene agli incentivi di cui allo stesso articolo 20, comma 1, sono destinate nei limiti di quelle disponibili per la contrattazione collettiva integrativa.

Art.12

Il Nucleo di valutazione

1. Per la valutazione delle prestazioni e dei risultati della struttura burocratica è istituito il nucleo di valutazione, il quale opera in posizione di autonomia e risponde esclusivamente al Sindaco ed al Segretario Comunale.
2. La composizione ed il funzionamento è disciplinato nell'apposito regolamento sull'ordinamento sugli uffici e servizi.

SEZIONE IV

NORME ANTICORRUZIONE E DISPOSIZIONI DI COORDINAMENTO

Art. 13

Raccordo tra le diverse forme di controllo

Nel piano di auditing, approvato con provvedimento del Segretario Comunale, verranno stabilite le modalità di comunicazione e di concertazione tra le diverse forme di controllo, nonché le tecniche di acquisizione delle informazioni ed il reperimento dei dati, al fine di evitare un aggravamento del procedimento di audit.

Art. 14

Provvedimenti anticorruzione

1. I soggetti che, in sede di verifica e controllo di cui al presente regolamento, vengono a conoscenza di reati, di attività corruttiva o dell'esistenza di danni erariali provvederanno ad effettuare tempestiva denuncia alle autorità preposte dandone comunicazione al Segretario Comunale ed agli organi dell'Ente.
2. A tal fine si applicano le disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190.

Art. 15
Modifiche ai regolamenti vigenti

1. I vigenti regolamenti comunali, nelle parti incompatibili con il presente regolamento con le disposizioni di legge sopravvenute immediatamente applicabili, si intendono modificati di conseguenza

Il presente Verbale, salvo l'ulteriore lettura ed approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art.186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n°16, viene sottoscritto come segue:

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to: TIRRITO CARLO

IL PRESIDENTE
F.to: CACI ALFONSO

IL SEGRETARIO
F.to: MERCEDES VELLA



Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale a partire dal **27.FEB.2013** vi rimarrà per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art.29 dello Statuto Comunale.

- che la presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO

- 1 - in quanto dichiarata di immediata eseguibilità
- 2 - decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

Sant'Angelo Muxaro,

IL SEGRETARIO COMUNALE

E' copia conforme al suo originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Sant'Angelo Muxaro,.....

Visto: IL SEGRETARIO COMUNALE